

Pierina Gallina

...come petali di luna...

...parole in forma di poesia, racconti, di viaggio, di carta,
di teatro, di canzoni e altro ancora...



Sono FELICE

Di appartenere alla razza umana, dei talenti e doni che la vita mi ha concesso.

Di aver potuto insegnare e amare con quel diluvio che mi prende e sorprende.

Come le parole, schegge di luce che mi si imprinono in testa e risuonano. Più veloci dei pensieri.

Ho voglia di raccontarne alcune. Ma non so da dove iniziare. Dalla borsa piena di diari? Ci sono cinquant'anni di parole lì. Dai file nel computer? Curiosando un po', trovo le mie 64 primavere appena sbocciate, un super Nevio marito, tre figlie, sette nipoti, tre generi, la scuola che ancora mi riempie il cuore.

Nata sotto il segno del cancro, il 24 giugno, notte magica, quando la luna sposa il sole e i benandanti lottano contro i malandanti.

Appartengo alla categoria delle emotive positive.

La mia anima è arancione. Di una me introversa e con la mente che lavora senza sosta.

Ho bisogno di stare con la gente, in particolare con bambini e anziani e persone pulite e buone.

Mi piace: abbracciare, ascoltare, imparare.

Andare in casa di riposo a sorridere alla vita che si spegne.

Accarezzare guance scavate e bocche a uovo, perse nei meandri di un tempo indifferente.

Saperne di più sull'etica, gli angeli, la comunicazione.

Non mi piace cucinare, l'inglese, guidare.

Ho paura, di notte, se sono sola ma mi capita poche volte.

Spesso il mio letto è pieno di respiri piccoli e grandi amalgamati a mani accarezzanti e piedi caldi.

Ho paura degli uccelli, dei loro occhi e delle piume nere.

Ho paura dei giudizi e delle voci tuonanti.

Ho paura dello specchio ma non sempre.

A volte mi rimanda un'immagine che mi piace.

Sono timida ed insicura nelle decisioni.

Poi, come guizzi, scattano le prese di posizione e... vado...

Meravigliando me stessa per prima.

Poi indosso ali di seta rosa e con la forza che parte dallo stomaco riesco persino a VOLARE.

Pierina



SONO IO UN POETA?

Io
che mi sveglio quando il mondo tace e scrivo.
Io
che cerco di sfiorare l'infinito senso delle parole
di carta,
di pietra,
di vento,
di bianca bambagia...
sono forse un Poeta?
Salterino, incompiuto, sospeso,
mai finito,
a volte mai cominciato?
Puntuale
con foglio, penna, diario, fazzoletto
e gli occhiali che non trovo mai
quando le parole bussano
e scalpitano
e disturbano
quello che gli umani perfetti
chiamano relax.
E combatto i pensieri
che vogliono fuggire dal grigio confine
delle etichette
per schiantarsi su scampoli
di fortuna,
schivando i giudizi
e i continui esami
della stupida normalità.
Forse sono un Poeta se
conosco la forma delle nuvole,
capisco la voce del temporale,
canto quando tutti piangono
e piango anche solo per due occhi di vita.
Allora sì, sono un Poeta,



ingordo di tempo, di aliti caldi,
di mani di bimbi
e della tua mano,
l'unica capace
di farmi sentire perla.
Poeta senza matematica.
senza fuso orario,
scalza, su binari di parole
imbavagliate,
stropicciate,
picchiate
dal pensare stereotipato,
dal far bene una sola cosa alla volta.
Dalla normalità
mi difendo, con la penna in resta,
con inchiostro di sangue,
con l'urgenza del vomito che non si può trattenere,
di un colpo di tosse
che non si può soffocare.
O di un battito d'ali
che non si può spezzare.



PASSI DI LUCE

Danzo nel cielo
con scarpe di stella,
su palcoscenico
di Luna piena.

Mi ubriaco di domani.

Musica d'arpa
corteggia echi di luce,
in punta di astri cadenti
abbracciati a umani desideri.

Ho celeste consistenza.

Danzo sospesa
sui pendii dell'anima
smarrita tra i raggi
di una Luna pettegola.

Che vuole rubarmi il primo vagito.



SOLO PER TE

Guardami
con gli occhi dei vent'anni,
non sciupati dal vento,
impazziti nell'avermi
rannicchiata
dentro la tua anima.

Amami,
come se fossi la perfezione
o coriandolo di Luna rossa
posato sulle tue mani calde.

Baciami
sulle note di "Senza Luce"
con i brividi bollenti
a divorare la pelle di seta.

Stringimi,
per il tempo di una poesia,
scritta solo per Te,
dove ci sto tutta in un "Ti amo".

Férmati
a contare le nostre rughe,
impantanate
sotto cumuli di fretta.



DENTRO IL TUO RESPIRO

Dentro il tuo respiro
cavalco il vento
a dondolare
chi oggi muore.

Spazzo via i fantasmi neri
sulle strade del nulla,
sbottòno il silenzio
di chi disprezza
il sole
e cuce filigrana di rabbia.

Disegno una virgola di eternità
con l'incavo della tua mano,
uovo per il mio viso
che deve ancora nascere.

E già si addormenta,
cullato dalla bufera
oltre i vetri,
oltre le coperte calde.

Violino sulle tue labbra
a stupire ancora la mia pelle.



COSA SEI, VITA?

VITA,
ho persino paura a nominarti,
perché sei così immensa,
così madre di energia.

Ti stringo, ti avvolgo
nella carta velina
di questo tempo felice,
senza freddo,
senza neve,
senza buchi,
senza ferite.

Vita a tutto motore,
vita al galoppo,
mi vuoi stregare
o farmi scoppiare?

ONDE

È a onde la mia Vita,
burrascole
e oliate di pace,
odorose di borotalco
e bruciate dal solleone,
imbrigliate nei punti di domanda
e appisolate nell'eternità.

Copyright © 2016: Editore L'ORTO DELLA CULTURA

Impaginazione:
GAM GRAFICA di Andrea Macelloni

Finito di stampare nel mese di Settembre 2016
per conto: L'Orto della Cultura (UD) da Mediagraf Spa (PD)

Editore L'ORTO DELLA CULTURA
Via Rovaredo, 3
33037 Pasian di Prato (UD)
www.ortodellacultura.it
info@ortodellacultura.it

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, diffusa
o trasmessa, in alcun modo, senza l'autorizzazione preventiva scritta
da parte dell'Editore o del proprietario del Copyright.

ISBN 978-88-99588-24-3



CLUB UNESCO
DI UDINE